

Spazio ai giovani

“...e oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese” (2 Cor 11,28)



SPOSI IN MISSIONE

Un anno di preparativi, emozioni, gioie, paure ed entusiasmo per il fatidico “SÌ”! ed ecco che lo scorso 24 luglio abbiamo finalmente coronato il nostro sogno, ci siamo uniti in matrimonio. Siamo una giovane coppia di sposi Enzo e Rosanna che dopo aver celebrato e festeggiato il matrimonio tra parenti ed amici siamo partiti per il tanto atteso viaggio di nozze. La meta? Il Bangladesh, terra di missione! Sì, il Signore ha scelto per noi due novelli sposi proprio il Bangladesh!

Ed ecco che il sogno diventa realtà

Arriviamo a Dhaka capitale del Bangladesh. Ad accoglierci all'aeroporto c'è il caro p. Martinelli che, tenendo alto il cartello con i nostri nomi e la scritta Missionari del Pime, ci accoglie. Poi ci accompagna in un mondo fatto di colori, suoni e di odori indimenticabili.

Dhaka è un via vai di persone, un continuo brulichio di gente affaccendata. Nelle strade uomini, donne, bambini sono indaffarati in tante piccole attività. Stridono i rumori di autobus, auto e risciò cioè la bici taxi bengalese. A tal punto ci è sembrato di essere a Napoli perché il caos ci fece da subito sentire a casa nostra. Ma

l'impatto con il clima fu duro da sostenere fin dall'inizio. Il tasso di umidità presente a Dhaka è pari al 95% e per noi che siamo vissuti da sempre in un clima mite fu una grande prova. Alloggiamo alla Pime House per circa 4 giorni conoscendo diversi padri e fratelli. Grazie alla loro disponibilità ci hanno dato la possibilità di intraprendere le nostre prime esperienze per le strade della capitale e renderci ben presto conto di quanto fossero difficili e diverse le realtà degli “slam” (baraccopoli), dove la gente povera vive tra quattro piccole mura, senza acqua potabile e senza energia elettrica.

In ogni sortita per la città ci sentivamo osservati da mille occhi profondi che popolavano l'intera nazione, ci sembrò quasi di vivere un vero e proprio scok culturale. Il contatto con la gente e con la realtà che ci circondava ci fece rendere conto di essere ritornati indietro nel tempo. Dopo esserci abituati a vedere gente spuntare da tutte le parti e sempre in movimento, venimmo accolti nella Tecnica School di Suihari, alla periferia di Dinajpur. Non credevamo ai nostri occhi di fronte un'immensità di verde (pensammo: finalmente si respira!), e con tanto

ordine che incantava. Lì ci accolse fratel Massimo che ci accompagnò per le vie della città e in vari villaggi. In ognuno di questi, abbiamo vissuto delle esperienze meravigliose rimanendo profondamente

colpiti dalla capacità di accoglierci in modo semplice ed umile, per il loro chinarsi a lavarci i piedi, i canti melodiosi in accompagnamento degli innumerevoli balli e donativi di ghirlande di fiori.

I sorrisi dei bambini, la forza di volontà di uomini e donne in questo meraviglioso fazzoletto di terra asiatica ci hanno insegnato ad andare avanti e a sorridere sempre, anche nelle più grandi difficoltà

che possono essere superate in modo semplice e sereno. Il lavoro dei missionari del Pime, instancabili servi di Dio, ci ha dato la possibilità di cogliere la forza interiore che viene dalla volontà di affidarsi completamente nelle mani di Dio per vivere al servizio dell'altro. Di cuore ringraziamo tutti i Fratelli e i Padri che ci hanno accolto nel Bangladesh. Lì abbiamo imparato che, vivendo accanto al prossimo, viviamo accanto al Signore in ogni momento. A tutti buona missione

Con affetto Enzo e Rosanna "sposi in missione"



Un cammino condiviso

Il 19 novembre scorso noi giovani della comunità di Orta di Atella (CE) siamo stati in ritiro al PIME. Il padre missionario Mario Vincoli, che ci ha accolto con un'aria giovanile, mostrandoci subito la sua personalità.

Con essa trasmette gioia e tanta curiosità nel raccontare le sue esperienze durante la formazione nelle Filippine, in America e Hong Kong.

Egli afferma che è stata un'esperienza molto bella e ricca di tanti momenti significativi, difficili da dimenticare. Ne abbiamo avuto conferma anche noi.

Al mattino p. Mario ci ha dato la possibilità di vivere la Santa Messa presso la Piccola Casa del Cottolengo. Abbiamo incontrato persone davvero eccezionali, alle quali non manca mai un sorriso e un saluto riconoscente: Deo Gratis!

Rientrati nella sede del PIME, abbiamo iniziato la meditazione sul brano dei discepoli di Emmaus (Lc 24,25-31). Durante la riflessione è stato proiettato un filmato sul detto episodio. Gli attori del filmato eravamo noi. Una delle particolarità del cammino di quest'anno è di mettere in scena i brani del vangelo che usiamo o useremo per la riflessione. Nel metterli in scene e quindi cimentandoci come attori cerchiamo di cogliere i sentimenti, i desideri dei vari personaggi descritti nel vangelo.

È seguito uno scambio di impressioni sul filmato e ci siamo soffermati su alcuni punti. P. Mario ci ha proposto delle domande a cui abbiamo dato delle risposte durante i momenti del deserto, ognuno elaborando la sua opinione su un foglio bianco. Nel momento di deserto, ci siamo divisi per con-

centrarci ed ognuno nel giusto silenzio ha cercato di raggiungere quella pace che ci ha permesso di scoprire quanto in noi c'è che vale di più della tecnologia e non può spegnere la fiamma accesa tra le tenebre causate dalla dipendenza dei beni materiali.

Al termine della colazione al sacco abbiamo giocato a calcio nel campo del Pime coinvolgendo anche p. Mario. Anche come calciatore è risultato uno dei migliori in campo. Alle ore quindici abbiamo ripreso l'incontro e ognuno ha condiviso i pensieri che Dio gli ha ispirato nel tempo di deserto.

È stato uno dei momenti che personalmente mi ha colpito di più, perché mi ha dato modo di riscoprire che "non c'è amore più grande dell'amore Dio" (Gv 15,13) per noi. Infine abbiamo concluso con una preghiera ed un arrivederci al prossimo mese.





Intervista a due



<p>Mi chiamo Antonio Pugliese, e sono un diciottenne di Monte di Procida, da un anno ho intrapreso con i miei amici il cammino di Giovani E Missione, e devo dire che è davvero un'esperienza da fare.</p>	<p>Presentati</p>	<p>Anna 17 anni ,studentessa 5° anno Liceo Scientifico, con la speranza di trovare lavoro appena diplomata.</p>
<p>Il primo incontro che ho avuto con il Pime è stato l'anno scorso, proprio a Giovani E Missione, quando il nostro vice parroco e guida spirituale, Padre Pasquale, ci trascinò in questa realtà a noi sconosciuta, credendo in noi e pensando che sarebbe stato utile per la nostra crescita.</p>	<p>Come hai conosciuto il Pime</p>	<p>Ho conosciuto il Pime l'anno scorso grazie ai miei amici che già frequentavano gli incontri missionari. Adesso partecipo anche io agli incontri mensili a Ducenta con il gruppo di Giovani E Missione. Ho deciso di farne parte dopo la magnifica esperienza fatta in Sicilia con il campo di animazione missionaria di strada a Mascalucia.</p>
<p>Come ho già detto, all'inizio, mi ci hanno trascinato. Adesso non so farne più a meno, non riesco a stare lontano dalle testimonianze e dalle condivisioni, che sono secondo me due delle più grandi invenzioni del mondo...</p>	<p>Perchè vieni a Giovani E Missione</p>	<p>Per capire,conoscere , camminare con quanti hanno a cuore le tematiche missionarie e magari fare al termine di questo cammino un'esperienza in missione io stessa.</p>
<p>Il mio preferito è Marco 1, 16-18: "Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito, lasciate le reti, lo seguirono". Amo questo versetto perchè comunica il messaggio fondamentale rivolto ai missionari, lasciare tutto per testimoniare Cristo.</p>	<p>Un passo biblico che ti piace</p>	<p>L'apparizione di Gesù a Tommaso quando Gesù disse: "Benedetti quelli che crederanno anche senza aver visto". Penso che la fede sia affidarsi ciecamente a Colui che è la nostra risposta.</p>
<p>Beh, facciamo in modo che questo gruppo cresca sempre di più e trascini persone il più possibile!</p>	<p>Un messaggio ai giovani</p>	<p>Carissimi coetanei, il mio messaggio è stringato e pieno di contenuto: "Non perdetevi la fiducia nella vita".</p>

I DETTI DEI NOSTRI:

"Il dialogo ti chiede anche di lasciarti ferire dall'altro. Chi è sempre sulla difensiva, chi è attaccato a se stesso, ignora l'altro e lo combatte. Per creare amicizia occorre essere miti, abbandonare paure e difese, esporsi quando è necessario, anche ai colpi dell'altro, fino a conquistarne la fiducia e far nascere un rapporto vero e ricco di umanità".

p. Salvatore Carzedda.

Per contattarci:

P. Mario vincoli: 081-8141201 vincoli.mario@pime.org

P. Giuseppe Carrara: 081-7410296 carrara.giuseppe@pime.org

Suor Lorena e Alessandra: 081-5264801

Visita anche il nostro sito: www.pimeitm.pcn.net